

Parrocchia di N. S. del Rosario di Pompei

Giornalino

Maggio ANNO XV n°5

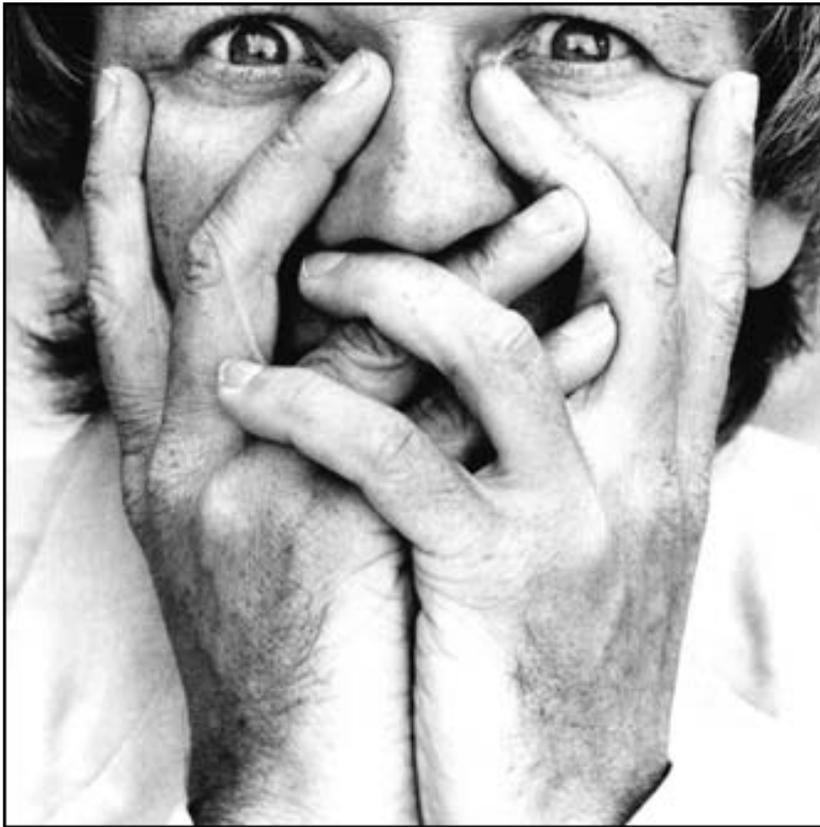


THE PASSION



Il film di **Mel Gibson** accende il dibattito in parrocchia. La cronaca di un Venerdì Santo tutto particolare e le reazioni dei parrocchiani (a pagina 6-7)

Internet o non internet?



Una conferenza per discutere sulla rete delle reti



Il 14 maggio

Si intitolerà «Internet una sfida di libertà. Tra analfabetismo e rivoluzione della comunicazione». Relatori don Franco Mazza e il professor Andrea Salvini (alle pagine 3, 4 e 5)

Il professor Emanuele Rossi ha partecipato al Consiglio Pastorale Parrocchiale per spiegare la lettera della diocesi ai candidati politici. Peccato che ci sia stata poca partecipazione...

a pag. 8-9

La diocesi e le elezioni



La lettera del parroco

Incredibile, ma vero!



Carissimi,

Anch'io sono stato fra quelli che auspicavano nel nostro Paese l'avvento di una stagione nella quale fosse permesso ai cattolici di scegliere di votare e militare in formazioni politiche diverse. Finalmente, grazie a Dio, oggi – affermano i Vescovi dopo il Convegno di Palermo del 1995 – «la comunità cristiana non si schiera con nessun partito o coalizione» anche se ovviamente «non può rimanere indifferente a qualsiasi posizione».

Ma purtroppo succede che «le divisioni politiche si ripercuotano dannosamente all'interno della comunità ecclesiale».

Alcuni fioretti: e-mail al Parroco. La Lettera del Consiglio Pastorale Parrocchiale in vista delle Elezioni amministrative in ogni pagina afferma: *Votate X, votate X, votate X!*

All'Assemblea parrocchiale sulla Lettera. Quindici presenze!

In Sacrestia. Il Giornalino è tutto un invito a non votare per X.

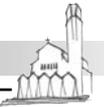
Esiste un integralismo psicologico che non accetta posizioni diverse ed esprime un'incapacità a mettersi in dialogo col fratello nella ricerca delle motivazioni di fede, aiutandoci semmai così ad una sempre maggiore coerenza.

Arrendersi? O prendere sul serio la proposta del Convegno di Palermo sull'educazione al *discernimento comunitario* «come espressione dinamica della comunione ecclesiale e metodo di formazione spirituale, di lettura della storia e di progettazione pastorale»?

Noi continueremo a «dare concreta attuazione al discernimento comunitario in ambito pastorale, culturale, sociale e politico» e perciò «promuoviamo luoghi e opportunità di confronto...» Ogni incontro della Comunità è sempre aperto a tutti, in particolare l'Assemblea del Giovedì sera, i Gruppi di ascolto ed il Giornalino vogliono essere luoghi ed opportunità di confronto.

Auguri di coraggio e fraternità

vostro don Roberto



Festa di S. Giulia

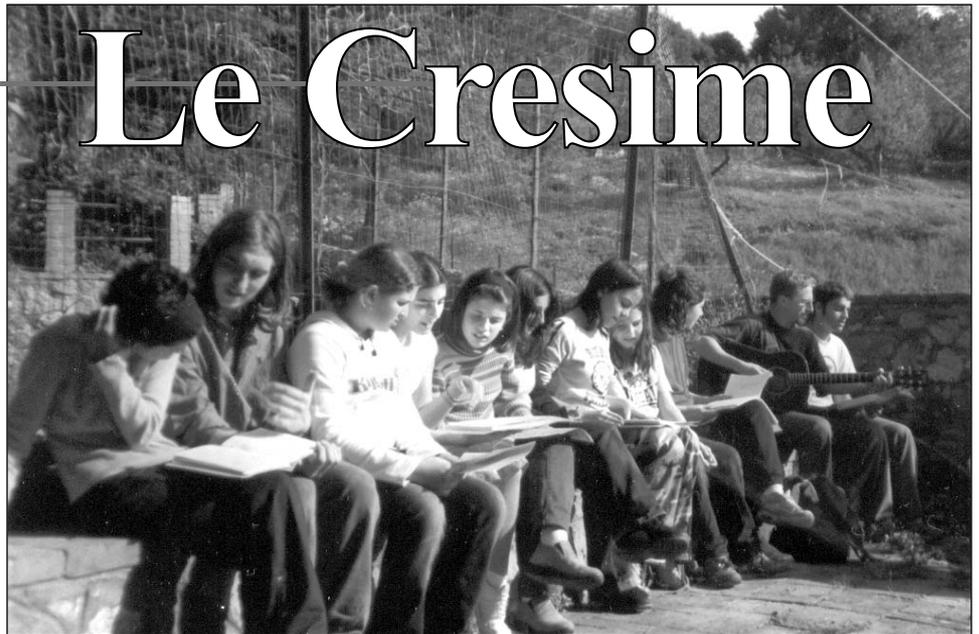
Venerdì 21 Ore 18
In Duomo, Pontificale del
Vescovo Diego

Sabato 22 Ore 17,30

Processione sui Fossi
dalla Cantina del Palio agli
Scali del Pontino, poi a
piedi fino al Porto di
Fraternità
*(Non ci sono le Messe
vespertine nelle chiese
della Città)*

LE FOTO

**Monignor Ablondi tra noi
durante la Domenica delle Palme**



**La vita nello spirito
trasforma le relazioni umane**

Anna Maria Casapieri

Domenica 9 Maggio il Vescovo Diego confermerà i nostri ragazzi e le nostre ragazze col sacramento della Cresima *(nella foto il gruppo della Cresima in ritiro)*, segnandoli col sigillo dello Spirito.

La lettera ai Galati ci parla del frutto dello Spirito, effuso su ciascuno e sulla comunità «... il frutto dello Spirito è ...**amore**, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé...», sottolineando in particolare, l'esperienza dell'amore vicendevole e della misericordia (cuore rivolto verso il misero) rivelazione del volto del Padre nel Figlio Gesù, l'amico dei pubblicani e dei peccatori. Egli li chiama, li accoglie, fa loro spazio nell'affetto e nell'amicizia, li coinvolge nella sua vita, perché, attraverso il dono dello Spirito, diventino annunciatori e testimoni di pace e di riconciliazione. Dice:

*«Quando vuoi riconoscere
gli eredi di Gesù
tra i loro segni distintivi
osserva ogni persona
nella quale vi è misericordia
e compassione
per tutti gli uomini,
chiunque essi siano,
a qualunque religione appartengano
e di qualsiasi confessione
risultino essere.
Essi guardano di ogni cosa
La sua parte migliore
E sulla loro lingua
Scorre solamente il bene»*

Così sarà per i nostri ragazzi
consacrati nell'amore dello Spirito Santo.

**La Festa di Primavera
a Villa Regina**

Il Gruppo Missionario rinnova l'appello per la presenza al banchetto di almeno 3-4 persone da organizzare in turni nei giorni di **sabato 22 e domenica 23** per la Festa di Primavera, e per l'offerta di oggetti (ovviamente in buono stato) da utilizzare come premi per il gioco. Sono graditi giocattoli, giornalini e fumetti per ragazzi, materiali di cancelleria per la scuola e quant'altro la vostra fantasia vi suggerisce... Per informazioni contattate:
Isabella 0586/863861
Francesca 0586/808629

il Giornalino

**PARROCCHIA
N.S. DEL ROSARIO
DI POMPEI**

Via Mangini 30
Tel e fax: 0586 - 808577

RESPONSABILE

Roberto Corretti

STAMPA

Angelo Iacopetti

SPEDIZIONE

Elsa Scifo

COORDINAT. DI REDAZIONE

Gianluca della Maggiore

REDAZIONE

Marco Bennici

Andrea Brugnoli

Bruno Di Meo

Daniele Malventi

Dinora Mambriani

IMPAGINAZIONE

Gianluca della Maggiore

E-MAIL

giornalino.rosario@tiscali.it

roberto.corretti@tin.it

gianluca.dm@tiscali.it

andreabrugnoli@inwind.it

dinoramambriani@hotmail.com

bennici_marco@hotmail.com



Chi è don Franco Mazza

Nato a Villorba (Tv) nel 1958 è sacerdote dal 1983 dell'Arcidiocesi di Taranto, nella quale è stato direttore del settimanale diocesano "Nuovo Dialogo". Laureato in Scienze delle Comunicazioni Sociali con tesi di dottorato su "La comunicazione virtuale", è docente di Teoria e Tecniche della Comunicazione Sociale alla Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. È presidente della WeCa (Associazione Webmaster Cattolici Italiani). Dal 1998 è il vice-direttore dell'Ufficio nazionale per le Comunicazioni Sociali della Conferenza Episcopale Italiana.

(La foto di copertina è di Giuseppe Pino, www.contrasto.it. La foto grande di questa pagina è tratta dal sito www.nationalgeographic.com)

Dalla rete una domanda di spiritualità

da www.mediamente.rai.it



A dirla tutta in questo spazio doveva esserci una nostra intervista (ottenuta via e-mail, s'intende) a don Franco Mazza. Problemi legati ai tempi di pubblicazione ci hanno impedito di realizzare il progetto. Così le opinioni del Vice Direttore dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali della CEI - relatore alla conferenza "Internet una sfida di libertà" organizzata dal Gruppo Culturale parrocchiale «Claudio Mini» per il 14 maggio (vedi pagina 5) - siamo andati a cercarle, manco a dirlo, in Internet. Risultato: in rete si trovano decine di interventi e interviste a don Mazza sui temi legati a Internet e Chiesa, sintomatico della bontà della scelta del relatore ma anche, e soprattutto, indicativo del fatto che Internet rappresenti ormai un validissimo supporto per l'approfondimento culturale e pastorale per tutta la comunità cristiana.

Tra tutte abbiamo scelto un'intervista pubblicata su un sito autorevole: www.mediamente.rai.it



Don Mazza, quando la Chiesa cattolica ha iniziato a porsi il problema delle nuove tecnologie?

Giovanni Paolo II, già nel 1990, ha indicato la necessità di un impegno per individuare nuovi percorsi educativi da coniugare con la cultura del computer.

Ma nessuno poteva aspettarsi Internet già nel 1990

Certo, ma la Chiesa non ha mai chiuso nessuna opzione di approfondimento e di discernimento nei processi di acculturazione. Credo che un'altra tappa fondamentale sia stata "Aetatis Novae", nel 1991, che introduce l'idea che essere nella società dei media non vuol dire solo utilizzare i media ma individuare nuovi linguaggi e nuove modalità di inte-

Don Franco Mazza, relatore alla conferenza del 14 maggio, spiega la posizione della Chiesa di fronte alla rete delle reti.

Non ci sono dubbi: «Dio può parlare in qualsiasi luogo».

E Internet, in quest'epoca, è un luogo privilegiato

razione e di comunicazione. È indubbio che altri documenti, come quello sull'etica della comunicazione, introducono un dibattito serrato sulle opportunità della rete.

Lei è stato l'organizzatore di un convegno sulle opportunità educative di Internet. Cosa è emerso? Il convegno ci ha dato l'esatta percezione che quello che ha detto il Papa era già



presente all'interno della comunità dove ci sono molte esperienze di impegno educativo. In questo convegno si è presa in considerazione la domanda degli adulti, caratterizzata a volte dallo smarrimento, a volte dall'entusiasmo. Il punto è come essere educatori oggi rispetto a uno scenario che è cambiato e rispetto a dei soggetti che hanno nuove esigenze.

Le dispiacerebbe approfondire il tema della formazione alle nuove tecnologie all'interno della Chiesa cattolica?

Un obiettivo importante di questo convegno è stato quello di sottolineare, innanzi tutto, la necessità di un impegno nella formazione: credo che formare operatori della rete e della comunicazione debba essere un impegno prioritario. Una seconda acquisizione è stata quella di non circoscrivere le opportunità soltanto ad alcuni scenari. La rete ci insegna un'esperienza di creatività, la possibilità di partecipare a diversi progetti, di avere una biblioteca senza pareti, di essere in un territorio sconfinato: si tratta di diventare allo stesso tempo fruitori ed educatori di un'esperienza in fieri.

La Chiesa non è sempre stata aperta di fronte alle novità

In ogni tempo la Chiesa ha scelto di vivere un'esperienza di comunicazione. E in ogni tempo, certamente, ci sono state voci di contrapposizione: "apocalittici" e "integrati" come direbbe Eco. Il punto è selezionare in ogni tempo ciò che può essere utile per il cammino della comunità.

Secondo il teologo

La Chiesa mostra ancora qualche difficoltà a stare al passo con le nuove tecnologie...

(la vignetta è tratta da www.fuorisimo.com)



protestante **Giorgio Girardet**, «i giovani non possono avvicinarsi alla spiritualità attraverso Internet, perché è uno strumento troppo impersonale». È d'accordo?

Dai dati della rete emerge che 200mila siti esprimono una domanda di spiritualità: allora credo che Internet sia un luogo in cui le persone esprimono le loro vocazioni, le loro speranze, i loro dubbi, i loro orizzonti. È indubbio che se nella rete non c'è nessuno che ascolta queste domande, non ci potrà mai essere un dialogo fecondo sulla ricerca di Dio.

Secondo lei prevale la ricerca spirituale individuale?

Non metterei in contrapposizione la domanda singola di spiritualità o di religiosità all'esperienza di fede espressa in gruppo. La vita di fede ha una tensione personale ma al tempo stesso non può non essere anche una comunicazione con altri. Quindi ci sono dei momenti necessari di un percor-

so solitario in assoluta semplicità, in assoluto silenzio, mentre ci sono momenti in cui il bisogno è di esternare, comunicare e condividere.

Come riassumerebbe l'esperienza della rete della comunità cattolica?

C'è un criterio base fondamentale, a mio avviso, che è quello di raccogliere il

linguaggio della rete e tentare, con creatività, di trasferirlo in progetti diversificati. Il linguaggio della rete esprime alcune istanze fondamentali: informare, comunicare (le chat, le mailing list sono l'espressione di questa voglia di interazione), lavorare, costruire, progettare insieme. Sono verbi fami-

La Giornata delle Comunicazioni Sociali

La conferenza del 14 maggio è una buona occasione per prepararsi alla 38° Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali che quest'anno si terrà **domenica 23 maggio**.

Il tema scelto ha un titolo che si adatta molto bene all'argomento che verrà trattato alla conferenza: «**I media in famiglia: un rischio e una ricchezza**». Ecco un passo del messaggio del Papa: «La statura morale delle persone cresce

o si riduce a seconda delle parole che esse pronunciano e dei mes-

saggi che scelgono di ascoltare». Si punta molto sulla sapienza e il discernimento nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione. Il Messaggio integrale si può trovare anche sul sito: www.vatican.va





liari alla vita ecclesiastica; nell'espressione di oggi si potrebbe dire "essere in comunione".

Dio è anche in Internet?

La certezza che Dio parli anche oggi ci attesta che Dio può parlare in qualsiasi luogo. Se Internet è un territorio altro rispetto a quello che quotidianamente viviamo nell'interazione interpersonale, credo che sia un territorio altro da esplorare, da visitare, da conoscere.

Se Gesù ricomparisse oggi userebbe Internet?

Credo che fondamentalmente sceglierebbe un gruppo di persone, come duemila anni fa, per portare il suo messaggio. Un gruppo di persone, in ogni epoca, è portato a esprimere nella cultura della propria epoca il messaggio essenziale del regno di Dio: Dio è amore e Dio presenta anche oggi la sua visibilità.

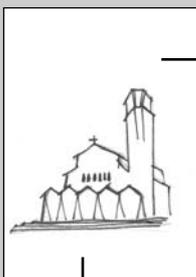


L'ALTRO RELATORE

Chi è Andrea Salvini

È docente di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa. Ha pubblicato una serie di saggi sui temi dello sviluppo (*Crisi dello sviluppo sociale e scienze sociali in Africa*, 1993; *La società incompiuta*, 2000), delle generazioni e della famiglia (*Famiglie e statistiche ufficiali. Elementi di sintesi*, 1999; *Sull'idea di bisogno e di disagio in età anziana*, 2001), del servizio sociale (*Progettare in rete*, 1996). Esperto del settore non profit, ha curato la ricerca del Cevot su *Identità e bisogni del volontariato in Toscana*, 1999.

LA CONFERENZA SU INTERNET



**Venerdì
14 maggio**

conferenza su

Internet *una* sfida *di libertà*

**Tra analfabetismo
e rivoluzione della
comunicazione**

Relatori

Don Franco Mazza, Vice Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali della CEI

Andrea Salvini, Docente di Sociologia presso la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pisa

Moderatore

Alessandro Longobardi, Giornalista

**Centro Culturale
Diocesano**
via delle Galere, 35
Livorno
Ore 21,15



La Passione secondo noi

Il film «The Passion of the Christ» del regista Mel Gibson ha diviso la stampa internazionale. La nostra comunità ha scelto di guardarlo e lo ha fatto in un giorno molto particolare, proprio il Venerdì Santo, quando per tradizione si celebra la Via Crucis.

Pochi giorni fa il dibattito comunitario. Una frase per tutte: «Grazie, Gibson, a nome di tutti quei milioni di spettatori».



Racconto di un Venerdì di Passione...

Un'esperienza che ha fatto crescere la nostra Comunità

MARCO BENNICI

Venerdì 9 marzo 2004, ore 8.50. Fuori piove. E' uno di quei giorni in cui la primavera sembra aver lasciato spazio agli ultimi sprazzi di inverno. Fondamentalmente il grigio è il colore che predomina. Dentro, sulle panche, alcune persone sistemano le pagine del breviario, che non è la via più breve per il Paradiso, come a volte mi è capitato ironicamente di sentir dire, ma è la porta verso un mistero di comunione che da duemila anni chiamiamo Chiesa. Poche persone, composte e composite, alcuni giovani, alcuni adulti, tra cui don Roberto, che silenziosamente confessa delle persone, e don Jacek. L'abside è colorato di un verde cristallo pastello, un riflesso enigmatico, un colore strano, mai visto. Forse, mi è capitato di pensare, lo stesso che ha avvolto veramente la croce di Gesù subito dopo la sua morte. Finita la recita dell'ufficio delle letture e delle lodi mattutine la regola da seguire è quella del silenzio. Silenzio che non è altro che il letto

dentro cui scorrono come un fiume le parole, quelle parole che non ci siamo mai detti tra parrocchiani, tra amici, tra moglie e marito o tra pianista e pianoforte. Una preghiera recitata in silenzio, ognuno con il suo cuore attirato da un crocifisso e da quei tanti Gesù crocifissi che nessuno di noi ha il coraggio di far scendere dalla croce.

E' un venerdì di passione. Ed è una passione che ci lega come comunità. Ieri mi è capitato di sentir dire da Luca che la nostra chiesa è la più bella di tutte, come la mamma insomma, e come tutte le mamme del mondo.

Giovanni Paolo II presiede la via crucis, non porta più la croce però, chi prenderà la sua croce sulle spalle, chi è il Cireneo di turno?

Non c'è ordine in questi pensieri, mi sfuggono sull'onda dell'emozione, un po' come se fosse musica che da me vuole liberarsi. Lasciarli in silenzio non sarebbe valido. Vorrei solo conoscere le regole del gioco. E mi metto a giocare con questo silenzio dentro di



IL CONFRONTO COMUNITARIO

Una trentina i presenti, più di quindici interventi. Per tutti *La Passione* di Mel Gibson è un bel Film che carica di forti emozioni. Bravissima Enrica Talà che ha introdotto e concluso il confronto seguendo tre piste: storico critica, teologico spirituale e tecnico artistica.

Il Film vuol riferirci la cronaca delle ultime 12 ore della vita di Gesù. I Vangeli sono concordi nell'indicare gli avvenimenti. Gibson vi si ferma. Accuratamente. Spietatamente. Dal suo racconto traspare la teologia del Vangelo secondo Giovanni: "nessuno ha un amore più grande di chi è capace di dare la vita per i propri amici" e "quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me".

Per Giovanni e per Gibson la Croce è il luogo del trionfo, la rivelazione della gloria di Dio. Perché noi condidiamo la strada della croce per arrivare a partecipare della gloria del risorto...

Forse per questo Gibson ha voluto seguire nel suo racconto non solo la storia ed i Vangeli, ma le visioni di una mistica, la tedesca Anna Katharina Emmerick (1777-1824) per invitarci a soffrire con Lui, come Lui per il peccato che è nel mondo senza accontentarci di ammirare e ringraziare.

Nei vari interventi la galleria degli vari personaggi: *Pilato*, tipo di una certa politica

e magistratura attuale, *Satana* sempre presente con le sue tentazioni, che mostra con orgoglio la deformazione dell'uomo che lo segue... *Maria*, la Madre, sempre presente, silenziosa, dolce, tenerissima, mai drammatica: a Lei la confidenza del Figlio in uno dei bellissimi *Flash back*: "io farò nuove tutte le cose" ... anche l'uomo deformato. Bella la figura del *Cireneo*, riluttante all'inizio, poi innamorato della croce. Il *Centurione* buono, la *Maddalena*, la *Moglie di Pilato*... Ma io, ha confidato qualcuno, io ho visto solo Lui, il Cristo, e semmai la Croce...

Altri grandi Registi si sono cimentati con Gesù di Nazareth, ma solo Gibson, si può dire, ha portato sullo schermo la sua Passione... Perché? Forse perché siamo nel 2004, immersi nel sangue di tante guerre, atti terroristici e violenze d'ogni genere. La lacrima che scende dal cielo alla fine, ci dice che Dio, il Padre non è assente dal nostro soffrire e con la Resurrezione di Gesù ci fa sperare.

Grazie, Gibson, a nome dei due milioni e mezzo di spettatori. E speriamo nell'imitazione di Cristo. Nella passione Gesù vive ciò che ha insegnato: "Beati i perseguitati! Se amate quelli che vi amano che merito ne avete?" Perché noi viviamo ciò che crediamo: "Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi. Amatevi vicendevolmente come io vi ho amati."

Cierre



me e fuori di me, ma in silenzio, perché è nel silenzio che a noi Dio si rivela, sciogliendo tanti perché e lasciando che nello stesso tempo se ne formino di nuovi. Con una preghiera abbiamo iniziato questa giornata e con una preghiera la proseguiamo. Con un vespro veloce che ci serve per prepararci alla visione delle Passione di Mel Gibson. Sessanta biglietti comprati tutti insieme, senza sconto comitiva, di fronte all'incredulità della cassiera che ha creduto alla mia proposta di contrattazione solo quando ha visto i soldi. Un segno essere insieme al cinema, sentire nella sala le nostre voci riconoscendole ad una ad una, come i singhiozzi e gli starnuti, che non erano altro che un modo di dirci che ci siamo. Sì Don Roberto, noi ci siamo. La tua comunità c'è, e lascia che ti dica, mi permetto di darti del "tu" se non altro in questa occasione, che alcuni piccoli miracoli stanno avvenendo. Quant'è che non andavi al cinema con sessanta parrocchiani? Quant'è che non andavo al cinema con il dottor Gambini, l'avvocato Luparini, Elenina Fornaciari o, solo per citarne alcuni, Claudio e Chiara? Tutti allo stesso modo richiamati da quel mistero di comunione che è la Chiesa! E allora chi è il cireneo di turno? Ci stiamo preparando anche a curare i canti di Pasqua, speriamo bene! Sabato 10 aprile, ore 9.40. Oggi il tempo è più clemente. C'è il sole e poche nuvole. Sulle panche ancora poche persone che stanno finendo la recita delle lodi. Io entro trafelato per cercare una cosa che pensavo di avere perso, per accorgermi però che l'unica cosa che vera-

mente ho perso è stata questa ulteriore occasione di preghiera e di comunione con i miei amici. Mi indispettisce un po' non essere stato avvertito di questo nuovo momento di incontro, ma mi rende entusiasta sapere che è successo, sapere che poche persone hanno avuto l'idea di trovarsi per iniziare questo sabato santo insieme in preghiera.

Questi due giorni sono un'isola felice. Dopo ricomincia la vita, ricomincia la quotidianità. Ma in questi giorni ho capito che dalla quotidianità di può guarire restando sintonizzati tra di noi, tutti, grandi e piccoli. Le mie sono riflessioni a voce alte fatte per far sì che il mio cuore non si indurisca di nuovo e per impegnarmi ad essere un po' meno livornesaccio, che, come mi dice don Roberto, c'è quando gli pare e ne ha voglia.

Tutte le mattine non ci possiamo trovare per pregare, ma in qualche occasione sarà possibile farlo. Tutte le volte che andiamo al cinema non è possibile andarci tutti insieme, ma qualche volta sarà possibile farlo. C'è però un vincolo fraterno che va al di là del tempo e dello spazio. Teniamocelo, addestriamolo. Facciamo gioco di squadra! Io vi sento, altrimenti non mi sarebbe venuto di scrivere queste cose. E allora chi è il cireneo di turno?

Oggi è Pasqua. Nonostante le previsioni annunciassero pioggia c'è il sole. Forse per la nostra comunità in questi giorni si è aperta una nuova porta. Quando soffierà il vento starà ad ognuno di noi tenerla aperta per evitare che sbatta e si richiuda!



IL CPP DEL 23 APRILE

La diocesi e le elezioni

Il professor Emanuele Rossi ha spiegato il significato della Lettera ai candidati

ANNAMARIA CASAPIERI



Venerdì 23 Aprile è stato tra di noi, su invito del Consiglio Pastorale Parrocchiale, il prof. Emanuele Rossi docente di diritto costituzionale all'Università di Pisa, per presentare e commentare la **lettera** che il Vescovo di Livorno, con il Consiglio Pastorale Diocesano, ha inviato a tutti i cittadini della nostra città e ai candidati alle elezioni amministrative per i quattro Comuni della Provincia. Altri due con-

tributi offerti dalla Chiesa diocesana, uno sui bisogni, le attese, le prospettive per il nostro territorio (redatto dall'Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e del Lavoro) e l'altro con approfondimenti e linee propositive sulla qualità della vita a Livorno (Dialoghi sulla città" a cura del Servizio diocesano per l'incontro e l'elaborazione culturale) sono significativi dell'attenzione e della premura che la Chiesa livornese rivolge al territorio e alle sue problematiche. L'iniziativa della Chiesa livornese di inviare una lettera riflessione in vista delle prossime elezioni amministrative, dice il prof. Rossi, è una opportunità per evidenziare almeno tre valori significativi che illuminano la realtà ecclesiale e la scadenza elettorale.

1. I cristiani sono chiamati a prendersi cura della cosa pubblica e a passare dall'indifferenza al «ci interessa», l'«*l care*» sempre valido di don Milani;
2. I tre contributi sono il frutto dell'approfondimento, della riflessione e della responsabilità dei laici cristiani insieme al loro Vescovo;
3. La lettera è rivolta a tutti; è stata stampata in 40 mila copie, pubblicata sui giornali locali e inviata ai candidati di tutti i partiti, un chiaro segnale di va-

L'incontro molto interessante e ricco di spunti ha registrato scarsa partecipazione degli invitati che hanno perso un'occasione importante di confronto e di dialogo su temi di interesse comune

lorizzazione di un pluralismo orientato alla condivisione dei valori. Il prof. Rossi ha ripercorso con qualche sottolineatura il messaggio diocesano che utilizza come input l'icona dei magi che partono da località diverse, alla ricerca di mete e di miti diversi, poi le loro strade si incrociano e trovano nel Bambino il senso della loro ricerca.

- **Guardare verso l'alto, verso la stella**, guardare al di sopra dei propri interessi e promuovere la libertà e la dignità di ogni persona è l'inizio del cammino dei tre saggi; i la Chiesa si impegna con tutti coloro che hanno a cuore il **bene comune**.

- Il secondo momento dell'esperienza dei Magi è caratterizzato dal "**camminare insieme**" nel rispetto dei diversi ruoli, delle diverse responsabilità, delle diverse culture, verso l'integrazione multicultu-

rale, multi-etnica, multireligiosa, per un reciproco arricchimento generato dalla convivialità delle differenze.

Lungo il loro cammino "i tre re" imparano a resistere alla tentazione del potere, o meglio a rifuggire il potere come fine della politica e a coltivare la logica del potere come servizio ("la politica è la più alta forma di carità" Paolo

VI); il messaggio per tutti coloro che mettono in gioco capacità e competenze è di farlo solo per migliorare la vita dei concittadini. Un altro aspetto sottolineato nella lettera da tener presente è l'invito a superare l'ipocrisia di chi fa finta di sapere come stanno le cose, e di fare invece la fatica di cercare la verità, come è stato per i Magi che non si accontentano dell'apparenza formale ma passano dall'ottica dell'apparire a quella dell'essere nella verità. E quando tutto si fa oscuro la testimonianza dei Magi è quella della perseveranza e della fedeltà alla propria coscienza.

Un'ultima riflessione a partire dal testo dell'evangelista Matteo, sulla visita dei Magi al Bambino di Betlemme riguarda l'attenzione alle categorie più esposte, come le famiglie,





in particolare i bambini: per loro e con loro i cristiani sono chiamati a progettare percorsi di solidarietà e di giustizia, offrendo come i Magi i loro doni.

Nelle osservazioni conclusive il prof. E. Rossi ha sottolineato l'evidente disaffezione alla vita politica, con uno stimolo per noi alla conversione per una partecipazione consapevole e attiva.

Un altro richiamo che ci viene dai documenti della Chiesa livornese è quello di saper passare dalla logica del momento, in cui viene fatta la scelta con il voto dei prossimi amministratori, all'esperienza dell'accompagnamento degli eletti per richiamare, chiedere conto, verificare, indicare proposte, essere cioè sempre sentinelle attente.

La riflessione della diocesi, dice infine il relatore, è indizio di un disagio del sistema politico complessivo che si traduce in un impegno per la Chiesa livornese a proseguire il cammino di

conoscenza della città, luoghi diversi, dimensioni diverse, obiettivi diversi, risposte diverse per domande diverse e un'unica fonte di salvezza.



Alcuni interventi successivi mostrano entusiasmo (S. Campanelli) per il richiamo nella lettera alla dignità della persona e della famiglia, i riferimenti concreti e attenti ai bisogni dei più piccoli e la caratterizzazione della politica come forma altissima di carità, esperienza di servizio; si applaude a tale proposito, al titolo del messaggio "Servire il bene comune" (I. Barontini) invito spesso disatteso, soprattutto perché manca la cultura dell'ascolto, con conseguente disimpegno dal "camminare insieme" per il bene comune.

L'incontro molto interessante e ricco di spunti ha registrato scarsa partecipazione degli invitati che hanno perso un'occasione importante di confronto e di dialogo su temi di interesse comune.

I progetti dell'1%

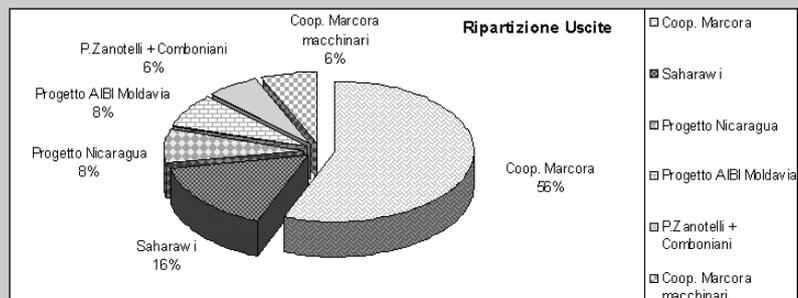
Parte da questo mese una rubrica per tenere informata la Comunità

SIMONE SALVINI

Un saluto a tutti gli aderenti al gruppo 1%! **Martedì 23 aprile** si è tenuta un'assemblea del gruppo ove abbiamo discusso dei progetti attualmente finanziati e delle prospettive future.

Come è possibile notare dal bilancio 2003 riportato sotto, anche quest'anno non abbiamo nessun avanzo di cassa in quanto tutta la raccolta effettuata è servita per finanziare i progetti.

Entrate*	euro	19.404,34	Saldo E-U
Uscite			
Coop. Marcora	euro	10.845,60	
Saharawi	euro	3.098,76	
Progetto Nicaragua	euro	1.549,36	
Progetto AIBI Moldavia	euro	1.509,00	
P.Zanotelli + Comboniani	euro	1.162,02	Progetto ultimato
Coop. Marcora macchinari	euro	1.239,60	
Totale	euro	19.404,34	



Il progetto "Street Children" dei padri Comboniani e padre Zanotelli è terminato, così abbiamo la possibilità di iniziare un nuovo piccolo finanziamento di un progetto di sviluppo.

Abbiamo deciso di contribuire al "**Progetto Malenga**" promosso dal Centro Mondialità Sviluppo Reciproco, a cui ha aderito anche la nostra diocesi nel periodo di Quaresima. Il finanziamento di questo progetto si realizza in parte con il ricavo della raccolta dei tappi di plastica che si protrae in città già da due anni. Malenga è il terzo progetto che interviene in Tanzania con attività nel settore idrico; esso si propone di facilitare l'accesso all'acqua potabile degli abitanti di 27 villaggi nella regione di Dodoma, mediante la realizzazione di abbeveratoi, tubazioni, pozzi e serbatoi per acqua pulita; a beneficiare del progetto saranno circa 200.000 persone. Il costo complessivo di tale progetto è di 15.000,00 euro ed il nostro gruppo concorrerà col versamento di 100,00 euro mensili.

Dalla discussione nell'assemblea sono stati proposti anche altre realtà da finanziare come la costruzione di una struttura per bambini di strada in Argentina, il sostegno ai padri Comboniani in Uganda, il finanziamento di progetti di sviluppo nel Mali, una delle regioni più povere del mondo.

Purtroppo le attuali forze economiche del

gruppo 1% non ci consentono di allargare il raggio dei progetti finanziati, per questo è necessario rispettare sempre più i nostri impegni e cercare di far conoscere maggiormente l'attività del gruppo. A questo proposito si è deciso di utilizzare il giornalino parrocchiale per tenere informata tutta la comunità, e non solo gli aderenti al gruppo, delle necessità e degli obiettivi del gruppo 1%. Cercheremo di illustrare singolarmente e dettagliatamente i singoli progetti finanziati estendendo l'invito a partecipare. Partiremo dall'analisi della Coop. Marcora una realtà che dovrebbe essere molto vicina e cara alla nostra comunità, ma che forse è stata un po' dimenticata... Considerando che la percentuale maggiore dei nostri finanziamenti è rivolta proprio alla cooperativa ci è sembrato giusto far conoscere per primo questo progetto.

È stato deciso, inoltre, di proporre all'intera comunità, una tantum, il finanziamento ad uno dei progetti già intrapresi dal gruppo, proprio con lo scopo di far conoscere le nostre finalità, le specifiche del progetto e di dare un impulso al finanziamento stesso.

Che ne pensate? Avete ulteriori suggerimenti da dare, progetti da proporre, critiche da muovere? Ci ritroveremo per un'altra riunione nel mese di maggio... Intervenite numerosi!

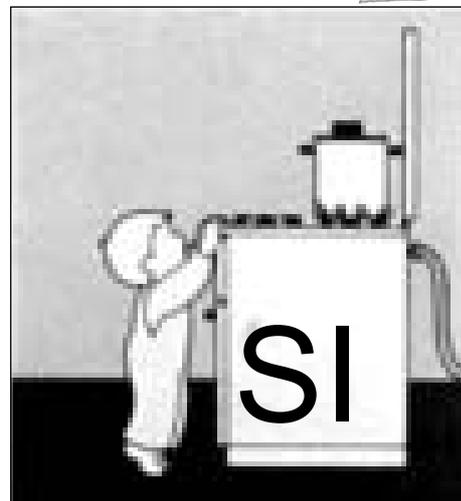


Dimensioni allarmanti, ma i media non ne parlano

Infortuni domestici: epidemia incontrollabile

Ultimi dati preoccupanti in Italia e in Europa

BRUNO DI MEO



A volte...

Un tema di cui si parla sempre troppo poco nel nostro paese, malgrado la loro crescita numerica sia in costante aumento ormai da anni, è quello relativo agli **infortuni domestici** o, come sono più propriamente definibili, gli **infortuni in ambiente di vita**. Non tutti lo sanno, ma i numeri lo dimostrano: gli infortuni domestici, quelli che hanno origine tra le mura di casa, rappresentano, nella gran parte dei Paesi industrializzati, una fonte di incidenti a volte anche mortali decisamente rilevante. Questo genere di infortuni può essere considerato una sorta di epidemia, che colpisce tutti, indipendentemente dal sesso e dalle fasce di età, con grandi danni alla salute e all'incolumità dei cittadini e grande dispendio di costi economici e umani da parte del Servizio Sanitario. Gli effetti di questa "strage" domestica, inoltre, non sempre sono evidenti ai cittadini, dal momento che non sono in grado di "stuzzicare" l'attenzione degli organi d'informazione come accade, ad esempio, per gli incidenti automobilistici o per quelli sul lavoro. Questo tipo di eventi ha raggiunto dimensioni allarmanti sia in Europa, dove

in un anno avvengono in casa o durante il tempo libero circa 20 milioni d'incidenti, sia nel nostro Paese dove le persone coinvolte sono oltre 3 milioni. Preoccupante anche il numero di decessi, circa 8.400 l'anno. Nonostante il fatto che questa cifra sia addirittura superiore al numero di morti negli incidenti stradali (6.500) e quattro volte le vittime degli infortuni sul lavoro (2.000) il problema è tuttora enormemente sottovalutato. Come è facile immaginare, gli incidenti domestici coinvolgono per lo più chi trascorre il maggior tempo in casa e quindi **donne, bambini e anziani**. Le più colpite sono le donne con un'incidenza del 79% (circa il 39% sono casalinghe). I bambini con meno di 5 anni d'età rappresentano il 65% degli infortunati. Tra gli adulti in generale, la fascia d'età più a rischio è quella compresa tra i 35 ed i 64 anni (15%). Il luogo più pericoloso in assoluto è la **cucina**, vero e proprio campo di battaglia per donne e bambini. Insidie notevoli derivano dai **materiali di costruzione, accessori e attrezzature in genere**. Un esempio può essere il **bagno**, dove, se non si utilizzassero piastrelle antiscivolo e

maniglie di supporto, i rischi di incidenti sarebbero veramente elevatissimi. Inoltre in Italia la principale causa di morte è la **caduta accidentale** ed è statisticamente appurato che l'elemento provocatore del maggior numero di incidenti in tal senso sia la **scala**. Per quanto riguarda la manutenzione delle apparecchiature domestiche questa ha un'importanza fondamentale: basta pensare a quante morti sono provocate da esalazioni di monossido di carbonio e come la loro indebita emanazione derivi, per lo più, dalla scarso manutenzione delle caldaie per il riscaldamento domestico, spesso associata ad una insufficiente ventilazione degli ambienti. Continuando la nostra analisi, non dobbiamo sottovalutare i rischi provocati dal **vizio del fumo**: non sono trascurabili i casi di ustioni, anche gravi se non addirittura mortali, attribuibili a incendi provocati da sigarette venute a contatto con lenzuola. **L'abuso di sostanze alcoliche** è un altro importante elemento di criticità. La motivazione è spesso trascurata, ma non bisogna dimenticare che gli effetti provocati da tali sostanze determinino una minore concentrazione, un

rallentamento dei riflessi ed una derivante, pericolosa, riduzione della capacità di reazione e d'attenzione. Una menzione particolare meritano i **detergenti di uso domestico** i quali contengono composti chimici pericolosi che possono costituire un rischio per la salute laddove non vengano utilizzati in maniera appropriata. Non è sicuramente trascurabile l'incidenza di fattori di rischio di tipo fisico causate dalla **forte crescita dei campi magnetici**, dall'emissione di sostanze tossiche generate dal costante mutamento del microclima e dalle ripercussioni inquinanti dello smog acustico. L'istituto nazionale di statistica conduce, ogni anno, un'indagine mirata intervistando un campione di circa sessantamila cittadini. I dati relativi all'andamento degli incidenti, secondo la ripartizione geografica, confermano la **casualità** del fenomeno (a parte le cause macroscopiche su menzionate basta un pavimento bagnato, un pezzetto di verdura caduto sul pavimento, uno sportello di un armadio o di un mobile di cucina lasciati inavvertitamente aperti, per causare seri danni alla persona). Due variabili, invece, che



...bastano 20 centimetri

influiscono sugli incidenti in ambito domestico sono il **Sesso e l'età**; quest'ultima, suddivisa in tre macro classi determinate dal periodo della vita pre-occupazionale, occupazionale e post-occupazionale, ed analizzata secondo il sesso, mostra precise situazioni in relazione al fenomeno degli incidenti domestici ed evidenzia l'aumentare della possibilità di rimanere vittima di infortuni in ambito domestico con l'aumentare dell'età. Inserendo la variabile sesso si ottiene una visione più particolareggiata del fenomeno: le persone più soggette ad infortuni in ambito domestico sono le donne; il 72% di infortunate rispetto ad una incidenza sulla popolazione totale del 51,4%. Inoltre, oltre i 64 anni, s'infortunano 30 donne su 1.000, contro le 23 su mille della fascia d'età dai venticinque ai sessantaquattro anni. Per quanto riguarda gli uomini circa 9 uomini su mille rimangono coinvolti in incidenti domestici con un rap-

porto di 2,45 donne infortunate per ogni uomo. Di fronte ad un quadro così disastroso è stato fondamentale il ruolo, svolto fino ad oggi, dalla **Federcasalinghe** che è riuscita a centrare innumerevoli obiettivi tra i quali il più importante è: **l'obbligatorietà della copertura assicurativa per l'esercizio dell'attività di casalinga**, dimostrazione tangibile della presa di coscienza del legislatore che comincia a considerare rilevante la pericolosità dell'ambiente domestico. **La legge 3 Dicembre 1999, n. 493** stabilisce finalmente le "norme per la tutela della salute nelle abitazioni e istituzione dell'assicurazione contro gli infortuni domestici". La legge attribuisce al dipartimento per la prevenzione di **ogni Unità Sanitaria locale** l'esercizio delle funzioni per l'assistenza, l'individuazione e valutazione dei rischi, la promozione e l'organizzazione d'iniziativa. Entro tre anni dalla data di entrata in vigore della legge il go-

verno avrebbe dovuto effettuare una verifica. La suddetta legge, inoltre, stabilisce, **l'assicurazione obbligatoria**, gestita dall'INAIL. Soggette a questa assicurazione sono le persone di età **compresa tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico**. Il premio assicurativo è stabilito in 25.000 lire annue ed è a carico dello stato per i titolari di redditi lordi non superiori a lire 9 milioni annui.

La stessa legge all'art. 9 stabilisce i vari casi d'inabilità. In effetti l'11 Luglio 2002 è stato presentato il progetto di legge n. 3011 che prevede dei miglioramenti e precisazioni circa l'età, l'inabilità sia assoluta che temporanea, il costo (15 euro annui) e modalità di attuazione.

Concludendo possiamo dire che qualcosa è stato fatto per intervenire e riparare il danno accaduto, ma poco si è fatto circa la prevenzione. Bisogna pertanto intervenire con **campagne di sensibilizzazione da effettuare attraverso l'informazione capillare (televisione, radio, giornali) fatte prestando la massima attenzione al coinvolgimento delle Istituzioni Sociali, non tralasciando la formazione culturale dell'individuo con azioni mirate perpetrate nell'insegnamento scolastico**.

Bilancio di Aprile

A CURA DI ELSA SCIFO

Saldo di cassa alla fine del mese di aprile 2004:
9.314,36 euro.

ENTRATE:

Raccolta questue in Chiesa, offerte in cassetta, offerte straordinarie, offerte finalizzate
8.630,54 euro.

Totale: 17.944,90 euro

USCITE:

Caritas: 245,10 euro
Cassa parrocchiale, Vicari, attività pastorali, tasse, assicurazione, utenze, manutenzioni:
4.672,90 euro

Rimborso debiti: 1.061,82 euro

Totale: 5.979,82 euro

Saldo di cassa al 30 aprile:

11.965,08 euro

Entrate - Uscite per offerte finalizzate:
4.361,64 euro

Entrate - Uscite per offerte gruppo 1%: 1.565,33 euro

Totale partite di giro: 5.926,97 euro

Debiti verso terzi al 31 marzo 2004:
42.755,76 euro

Pagamento rate nel mese di aprile 2004:

1.061,84 euro

Debiti verso terzi al 30 aprile 2004:

41.693,94 euro



L'ANT ringrazia



Egregio signor Parroco, con infiniti ringraziamenti per la sua premurosa collaborazione, le comuniciamo che la nostra presenza nella sua parrocchia ha contribuito a farci raggiungere la somma di: **1153 euro**. A tutti i suoi parrocchiani vorremmo porgere il nostro ringraziamento. Assicuriamo che tale somma sarà utilizzata a favore del nostro programma di Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica per la città di Livorno e Provincia.

Sicuri della sua continua collaborazione, le auguriamo tutto il bene possibile.

**FONDAZIONE ANT ITALIA ONLUS
DELEGAZIONE DI LIVORNO**



Calendario

Orario
SS. Messe

FERIALI:

ore 10-18

PREFESTIVE:

ore 18

FESTIVE: ore 8,30

10,30-12-18

Maggio



IL MESE MARIANO

Domenica 2 Giornata per le vocazioni

Ore 10,30 Prime Comunioni

I Ragazzi e le ragazze della Cresima sono in Ritiro

Si incomincia la raccolta di giocattoli, cancelleria e "fumetti" per la Festa di Primavera a beneficenza del Centro di Don Nesi in Brasile.

Sabato 8 Pellegrinaggio dei Bimbi a Montenero

Ore 15,30 inizio al Piazzale Giovanni XXIII

Ore 21 in Parrocchia Veglia per i Cresimandi

Domenica 9

Ore 10,30 Prime Comunioni

Ore 12 Il Vescovo Diego conferma i nostri ragazzi col Sacramento della Cresima

Lunedì 10

Ore 21 in Duomo Lectio divina per i giovani

Venerdì 14 Ore 21,15 Conferenza: «Internet una sfida di libertà» (a pagina 3-4-5)

Domenica 16

Ore 10,30 Prime Comunioni

Ore 12 Battesimo di Sveva, Marta, Mary Elisabeth e Ginevra

Giovedì 20

Ore 16,30 Caritas parrocchiale

Sabato 22 Santa Giulia (vedi pagina 2)

Ore 10 in Parrocchia Matrimonio Elisa Trumpy e Salvatore Festa

Domenica 23 Giornata per le comunicazioni sociali

Ore 10,30 Prime Comunioni

Venerdì 28

Ore 21,15 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 29

Ore 10 Matrimonio Mara Salatti e Gianmarco De Sanctis

Ore 21,15 in Duomo Veglia di Pentecoste

Domenica 30

Ore 10 Battesimo di Giulio

Ore 10,30 Prime Comunioni

Ore 12 Battesimo di Angelica e Sara

Ore 16 Battesimo di Gianluca, Celeste, Vittoria ed Elisa

Prime Comunioni

Domenica 2: Matteo Bientinesi, Simone Nuti, Francesco Forti, Tommaso Antonacci, Michele Milone, Matteo Bruno, Matteo Marucci, Jacopo Marini

Domenica 9: Caterina Barontini, Giacomo Basone, Sabrina De Rose, Sara Vannucci, Virginia Gonzales, Carlo Variale, Sandra Hernandez, Piero Hernandez, Antonio Jaffali

Domenica 16: Federica Parlanti, Arianna Orsini, Giulia Petracchi, Elisa Mazzanti, Matteo Mazzanti, Giorgio, Lischi, Benedetta Papini, Giancarlo Olivar, Mariateresa Lacaria, Costanza Ciano, Alessandra Petriachi

Domenica 23: Marco Massoli, Alessandro Campora, Cecilia Bertini, Leonardo Ciano, Elisa Maneo, Elisa Fantini, Riccardo Tappa, Andrea Grasso

Domenica 30: Matteo Perullo, Lorenzo Saviozzi, Giacomo Bruno, Sara Bruno, Dario Colirossi, Tommaso Franchi, Valerio Domenici, Lorenzo Sorelli, Andrea Chiarugi, Federico Frenguelli, Francesco Grassi, Alberto Grassi, Andrea Persiani

Cresime

Domenica 9: Delia Belli, Alexander Breschi, Simone Bruno, Giulia Campolmi, Irene Caturelli, Annamaria Del Chicca, Giulia Del Gamba, Francesca Episcopo, Selina Errico, Giacomo Gallo, Francesca Ghezzi, Roberta Iozzo, Virginia Maglia, Giacomo Melani, Linda Merola, Giacomo Molinari, Carlotta Nigiotti, Carolina Pasquinelli, Claudia Pelagatti, Giorgio Pellini, Alessandro Picchianti, Benedetta Puccia, Cristiana Ricci, Elena Simoncini, Martina Stenta, Maria Novella Tattaneli, Eleonora Ciani, Marta Conti, Noemi Conti, Valentina D'Onorio De Meo, Giorgio Feira, Maria Silvia Garzelli, Tommaso Ghelardini, Erica Giannetti, Diego Hernandez, Federica Iozzo, Silvia Lari, Giorgio Lunardi, Carolina Martinelli, Susanna Martorella, Elisa Massoli, Roberto Mazzi, Giulia Pieri, Marta Quercioni, Lisa Ricci, Elisa Salatti, Sara Valtriani, Michele Vannucci, Francesco Variale, Giacomo Picardi

Archivio parrocchiale aprile 2004

Battezzati in Cristo

Elisa Abrans

Sara Vannucci

Matteo Frati

Sandra Hernandez

Cespedes

Piero Daniel Hernandez

Cespedes

Diego Juan Carlos

Hernandez Cespedes

Tornati alla casa del Padre

Gilberto Boris